

## VareseNews

### Precario a 56 anni: “Senza speranza: il contratto non loavrò mai”

**Pubblicato:** Venerdì 7 Settembre 2012



**Vincenzo, ha 56 anni.** La sua è una vita dedicata alla scuola, alla **formazione di periti elettronici.** È un precario senza speranza: il contratto a tempo indeterminato non lo raggiungerà mai. «La mia materia è ormai sparita dagli ordinamenti. Quando ho iniziato l’Italia stava conoscendo il boom dell’elettronica. Io lavoravo in una scuola privata e tutti gli elettronici di quel tempo a Varese sono passai da me. Poi la scuola statale ha aperto corsi di specializzazione e sono passato al pubblico».

**La storia di Vincenzo è una somma di coincidenze negative e di declino industriale:** «Nella scuola pubblica sono stato chiamato a insegnare elettronica perché **mancavano gli ingegneri.** E io ho accettato anche perché, con l’esplosione che il paese stava vivendo, mi sembrava impossibile che qualche laureato si sarebbe accontentato di uno stipendio da professore. Invece mi sbagliavo.... Negli **anni ’90 la crisi del settore ha riempito le scuole di professori laureati** e io sono stato rimandato a fare il tecnico di laboratorio». Ma la sfortuna non ha ancora completato il suo corso: « Venne approvata una sanatoria per coloro che avevano fatto almeno due anni di tecnico negli ultimi 4. Ma io avevo insegnato per cui, nonostante i miei 15 anni di servizio, fui escluso. Ho accettato di buon grado pensando che, comunque, **il mio era un campo sicuro e nel 2000 ero certo di avercela quasi fatta.**».

**Poi sono arrivate le riforme della scuola, la riduzione delle cattedre, la diminuzione delle ore di laboratorio e degli studenti** e così Vincenzo, oggi, nonostante sia il **primo in graduatoria ha ben 11 perdenti posto** ( docenti con contratto ma senza più cattedra) davanti: « Quali ambizioni potrei avere? Anche chi è di ruolo oggi non ha più un posto. Il problema è che **non ci sono più cattedre.** Vivo di giorno in giorno, in attesa di una telefonata».



Lo scorso anno, **Vincenzo ha lavorato da novembre, con una serie di contratti di supplenza che lo hanno portato fino a giugno e anche alla maturità:** « Anche in questo caso sono stato convocato il giorno del primo scritto per sostituire un docente in malattia».

Non ha più alcuna certezza: **«È dal 1978 che accumulo punteggio, ma “l’orsacchiotto” si allontana sempre di più.** Io pago l’errore di aver aiutato la scuola pubblica quando non aveva docenti in grado di insegnare l’elettronica: se fossi rimasto in laboratorio, ora sarei sistemato da anni... Io credevo davvero in quello che facevo e **ancora oggi credo che un paese che non investe nell’elettronica corre un rischio enorme.** Sono un precario con la paura costante della disoccupazione. Ma ora cosa potrei fare? Accetto anche situazioni limite: lo scorso anno mi dividevo tra Luino e Gallarate e mi spostavo due volte anche nell’arco della stessa giornata. **Vado avanti, boccheggiando, verso la pensione».**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it